



PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA IN SAN SIRO
via Simone Stratico 11 – 20148 MILANO MI
tel. 024 076944; 0248701046 - fax 0240090576
mail: addoloratainsansiro@chiesadimilano.it
Domenica 14 gennaio 2018 ≈ Numero 2/18



APPUNTAMENTI SETTIMANALI

DOMENICA 14 GENNAIO ORE 11,15 S. MESSA DELLA CARITA'
AL TERMINE LA COMUNITA' FRANCESE CI INVITA A
CONDIVIDERE LA TORTA DEI RE MAGI

ORE 16,00 IN S. AMBROGIO APERTURA UFFICIALE
DEL SINODO "CHIESA DALLE GENTI"

LUNEDI' 15 GENNAIO

ORE 21.00 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

MARTEDI' 16 GENNAIO

ORE 21.00 LETTURA CONTINUATA DEL VANGELO DI MARCO

GIOVEDI' 18 ORE 21 CORSO FIDANZATI

DOMENICA 21 GENNAIO

ORE 9,30 III ELEMENTARE CON GENITORI
CONSEGNA DEL VANGELO

ORE 11,15 MESSA CON ANNIVERSARI



DOMENICA 21, ORE 11.15

**Santa Messa solenne con il ricordo
degli anniversari significativi di matrimonio**
(5°, 10°, 15°, 20°, 25°, ecc.)

Chi desidera farne memoria lo comunichi in sagrestia

DOMENICA 28 FESTA DELLA FAMIGLIA

9,30 5ª ELEMENTARE CON GENITORI

CONSEGNA DEL COMANDO DELL'AMORE

11,15 S. MESSA - FEASTA DELLA FAMIGLIA

13,00 PRANZO CONDIVISO ISCRIZIONI IN SACRESTIA O SEGRETERIA

14,45 INCONTRO CON LE FAMIGLIE

GIOCHI PER I RAGAZZI

17,00 MERENDA E ESTRAZIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE A PREMI

. UDIENZA GENERALE Mercoledì, 10 gennaio 2018

La Santa Messa - 7. Il canto del "Gloria" e l'orazione colletta

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel percorso di catechesi sulla celebrazione eucaristica, abbiamo visto che l'[Atto penitenziale](#) ci aiuta a spogliarci delle nostre presunzioni e a presentarci a Dio come siamo realmente, coscienti di essere peccatori, nella speranza di essere perdonati.

Proprio dall'incontro tra la miseria umana e la misericordia divina prende vita la gratitudine espressa nel "Gloria", «un inno antichissimo e venerabile con il quale la Chiesa, radunata nello Spirito Santo, glorifica e supplica Dio Padre e l'Agnello» ([Ordinamento Generale del Messale Romano, 53](#)).

L'esordio di questo inno – "Gloria a Dio nell'alto dei cieli" – riprende il canto degli Angeli alla nascita di Gesù a Betlemme, gioioso annuncio dell'abbraccio tra cielo e terra. Questo canto coinvolge anche noi raccolti in preghiera: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà».

Dopo il "Gloria", oppure, quando questo non c'è, subito dopo l'Atto penitenziale, la preghiera prende forma particolare nell'orazione denominata "colletta", per mezzo della quale viene espresso il carattere proprio della celebrazione, variabile secondo i giorni e i tempi dell'anno (cfr *ibid.*, 54). Con l'invito «preghiamo», il sacerdote esorta il popolo a raccogliersi con lui in un *momento di silenzio*, al fine di prendere coscienza di stare alla presenza di Dio e far emergere, ciascuno nel proprio cuore, le personali intenzioni con cui partecipa alla Messa (cfr *ibid.*, 54). Il sacerdote dice «preghiamo»; e poi, viene un momento di silenzio, e ognuno pensa alle cose di cui ha bisogno, che vuol chiedere, nella preghiera.

Il silenzio non si riduce all'assenza di parole, bensì nel disporsi ad ascoltare altre voci: quella del nostro cuore e, soprattutto, la voce dello Spirito Santo. Nella liturgia, la natura del sacro silenzio dipende dal momento in cui ha luogo: «Durante l'atto penitenziale e dopo l'invito alla preghiera, aiuta il raccoglimento; dopo la lettura o l'omelia, è un richiamo a meditare brevemente ciò che si è ascoltato; dopo la Comunione, favorisce la preghiera interiore di lode e di supplica» (*ibid.*, 45). Dunque, prima dell'orazione iniziale, il silenzio aiuta a raccoglierci in noi stessi e a pensare al perché siamo lì. Ecco allora l'importanza di ascoltare il nostro animo per aprirlo poi al Signore. Forse veniamo da giorni di fatica, di gioia, di dolore, e vogliamo dirlo al Signore, invocare il suo aiuto, chiedere che ci stia vicino; abbiamo familiari e amici ma-

lati o che attraversano prove difficili; desideriamo affidare a Dio le sorti della Chiesa e del mondo. E a questo serve il breve silenzio prima che il sacerdote, *raccogliendo le intenzioni di ognuno*, esprima a voce alta a Dio, a nome di tutti, la comune preghiera che conclude i riti d'introduzione, facendo appunto la "*colletta*" delle singole intenzioni. Raccomando vivamente ai sacerdoti di osservare questo momento di silenzio e non andare di fretta: «preghiamo», e che si faccia il silenzio. Raccomando questo ai sacerdoti. Senza questo silenzio, rischiamo di trascurare il raccoglimento dell'anima.

Il sacerdote recita questa supplica, questa orazione di colletta, con le braccia allargate è l'atteggiamento dell'orante, assunto dai cristiani fin dai primi secoli – come testimoniano gli affreschi delle catacombe romane – per imitare il Cristo con le braccia aperte sul legno della croce. E lì, Cristo è l'Orante ed è insieme la preghiera! Nel Crocifisso riconosciamo il Sacerdote che offre a Dio il culto a lui gradito, ossia l'obbedienza filiale.

Nel Rito Romano le orazioni sono concise ma ricche di significato: si possono fare tante belle meditazioni su queste orazioni. Tanto belle! Tornare a meditarne i testi, anche fuori della Messa, può aiutarci ad apprendere come rivolgerci a Dio, cosa chiedere, quali parole usare. Possa la liturgia diventare per tutti noi una vera scuola di preghiera

IL VANGELO di domenica prossima 21 gennaio

VANGELO Mt 14, 13b-21

In quel tempo. Il Signore Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Tempo dopo l'Epifania – seconda settimana del salterio

DOMENICA 14 II DOPO L' EPIFANIA	08.30: PARENTI, BENEFATTORI GENITORI SUORE DELL' ORDINE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA 11.15: PRO POPULO 18.00: PABLO MORAN
LUNEDI 15 FERIA	08.10: LODI MATTUTINE 08.30: FAM CICCARELLI E CORNAGGIA 18,00: FAM AMIGHETTI
MARTEDI 16 FERIA	08.10: LODI MATTUTINE 08.30: ROSA E GIACOMO 18,00: ANGELO ROCCO GIUSEPPINA
MERCOLEDI 17 S.ANTONIO ABATE	08.10: LODI MATTUTINE 08.30: S.MESSA 18,00: FAM. CANALI, DELLA ROSA, ZANAZZI
GIOVEDI 18 CATTEDRA DI S. PIETRO	08.10: LODI MATTUTINE 08.30: WANDA E GIANNI 18,00: BEATRICE DALMINO
VENERDI 19 FERIA	08.10: LODI MATTUTINE 08.30: CRISTINA E AUGUSTO 18,00: LIVIA
SABATO 20 S.SEBASTIANO	08.10: LODI MATTUTINE 08.30: SUFFRAGIO PERPETUO 18,00: ROBERTO
DOMENICA 14 III DOPO L' EPIFANIA	08.30: CONFRATELLI E CONSORELLE DELL' ORDINE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA 11.15: PRO POPULO 18.00: GIANCARLO E FAM. CONFALONIERI